

ALLEGATO 24



COMUNE DI BUSALLA
Provincia di Genova
Area Urbanistica



PROT. N. 7877 DEL 11-11-2014

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la domanda presentata in data 24/10/2014 prot. n. 7422 da ARCH. BELLINO RAFFAELLA nato a SAVONA il 28/09/1965 e residente in GENOVA VIA CAFFARO, 1/14, in qualità di PERITO E CUSTODE GIUDIZIARIO NOMINATO DA TRIBUNALE con la quale richiedeva un certificato di destinazione urbanistica uso REDAZIONE PERIZIA C.T.U. dei terreni sotto specificati ricadenti nel territorio del comune di Busalla;

Visti gli atti d'ufficio

Visto il versamento di € 50,00 effettuato in data 23/10/2014 per diritti di segreteria

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni

CERTIFICA

che i sotto elencati terreni, siti in questo Comune al CT, hanno la seguente destinazione urbanistica:

Foglio: 26 Numero: 463

insiste interamente in zona BC25: Zone di completamento edilizio ed urbanistico; disciplinate dall'art.21 delle N.T.A. del PRG;

Foglio: 26 Numero: 1126

insiste parzialmente in zona BC25: Zone di completamento edilizio ed urbanistico; disciplinate dall'art.21 delle N.T.A. del PRG;

insiste parzialmente in zona E1: Zone di presidio e salvaguardia dei territori con valenza agricola; disciplinate dall'art.23 delle N.T.A. del PRG;

e non interessano aree percorse da fuoco.

Busalla, 07/11/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Arch. Patrizia TRAVERSO)

Allegati:

Estratto Norme di Attuazione vigente PRG.



In applicazione alle disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della L. n.183 del 12 novembre 2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE P.R.G.

Art. 23 - ZONA "E" - DI PRESIDIO E SALVAGUARDIA DEI TERRITORI CON VALENZA AGRICOLA ¹

Descrizioni:

La zona comprende quelle parti di territorio comunale dove prevalgono interessi di presidio e salvaguardia ambientale connessi alle valenze dominanti di tipo agricolo e boschivo.

L'edilizia privata, anche in forma associativa, consentita nelle zone agricole, è limitata, oltretutto all'abitazione del proprietario o del conduttore, a fabbricati per il ricovero del bestiame, ai fabbricati, per il ricovero e la conservazione dei prodotti della terra e degli attrezzi.

Nel caso di abitazione gli edifici dovranno essere dotati delle opere di urbanizzazione primaria, mentre costantemente i caratteri architettonici dovranno essere improntati alla massima semplicità evitando forma, colori e materiali estranei all'ambiente.

Non sono ammesse le costruzioni in aderenza fatta eccezione soltanto per il caso di costruzioni agricole non abitabili adiacenti all'abitazione del coltivatore.

Il progetto edilizio per edifici ad uso residenziale deve uniformarsi alle prescrizioni assegnate alla tipologia T3 di cui all'art.21 delle presenti norme di attuazione.

L'asservimento di aree separate dal lotto comprendente l'edificio è consentito solo nel rispetto congiunto delle seguenti condizioni: che tutte le aree facciano parte della **stessa zona omogenea**, risultino comprese in una fascia non superiore a mt 500 dal perimetro del lotto interessato dalla costruzione e che non eccedano il 50% della superficie totale da asservire in base all'indice di edificazione.

Detta zona è suddivisa in due differenti tipologie corrispondenti alle:

- " zone agricole prative e seminative E1";
- " zone agricolo - boschive E2".

Prescrizioni per le zone agricole prative e seminative E1:

Sono consentite nuove edificazioni sulla base di un indice di fabbricabilità pari a mc/mq 0,03 utilizzabile per le funzioni abitative connesse allo svolgimento delle attività agricole, mc/mq 0,03 per costruzioni e impianti di servizio non abitabili in alcuna parte quali i materiali per il ricovero di animali o attrezzi o per la conservazione dei prodotti o altri materiali; limitatamente ad attività zootecniche o di allevamento e in presenza di un Piano di Sviluppo Aziendale tale indice è elevato a mc/mq 0,10

Altezza massima	m	8,50
N. massimo di piani	m	2
Distanza minima dai confini	m	10,00
Distanza minima da altro fabbricato anche se con strade interposte	m	20,00

Prescrizione per le zone agricolo-boschive E2:

Limite massimo dell'indice di fabbricabilità	mc/mq	0,01
Altezza massima	m	6,50
N. massimo di piani	m	1
Distanza minima dai confini	m	15,00
Distanza minima da altro fabbricato anche se con strade interposte	m	30,00

¹ = Variante approvata con D.P.G.R. n. 278 del 05.11.1999

I progetti di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia in zona agricola devono rispettare i caratteri delle preesistenze rurali locali con specifico riferimento ai materiali di copertura agli intonaci, ai serramenti e più in generale alla tipologia costruttiva agricola tradizionale.

La congruenza del progetto rispetto a quanto sopra prescritto deve essere dimostrata dalla documentazione grafica e fotografica allegata agli elaborati progettuali contenente anche precise indicazioni circa la sistemazione ambientale circostante l'edificio e le modalità d'esercizio delle eventuali attività agricole.

A prescindere dagli indici di fabbricabilità e dalle aree asservibili il P.R.G. consente una edificabilità e uso residenziale massima in zona e1 ed E2 per ogni unità urbanistica secondo il seguente prospetto:

- U.U. del Capoluogo	mc	2600
- U.U. di Sarissola	mc	4540
- U.U. di Bastia, Semino, Camarza	mc	1430

Esaurita questa cubatura l'Amministrazione Comunale prima di rilasciare concessioni edilizie dovrà predisporre per ogni U.U. uno STUDIO ORGANICO D'INSIEME finalizzato a individuare sul territorio agricolo aree, infrastrutture e servizi compatibili con ulteriori sviluppi residenziali e in particolare a definire parametri di tipo ambientale tali da giustificare le corrispondenti ipotesi localizzative.

.....(omissis).....